



REPORTERS

**Il parking del metro**  
Uno dei progetti riguarda il parcheggio accanto al nuovo capolinea del metrò in piazza Bengasi

## Il documento di programmazione In vendita immobili e società partecipate Rispuntano i parcheggi

I parcheggi alla fine si faranno. Almeno, questa è l'indicazione che emerge dal Dup, il documento di programmazione discusso ieri in Consiglio comunale. È il piano di tutto quel che la giunta vuole fare nei prossimi anni, dettagliato voce per voce. Sono le scelte strategiche e politiche dell'amministrazione Cinquestelle. Ad esempio l'intenzione di procedere con il piano parcheggi avviato dalla precedente amministrazione. Nel Dup vengono previste sei opere, tre pubbliche e tre pertinenziali. Tra queste c'è il contestatissimo parcheggio di corso Marconi. Il vice sindaco Montanari ha più volte spiegato che sono in corso le verifiche per capire se e a quali condizioni la Città possa cancellare l'opera senza pagare penali; intanto nel Dup corso Marconi c'è insieme con il parcheggio di piazza Lagrange (autorizzato da tempo) e quello dell'area Pasquale Paoli. I posti auto pubblici sorgerranno invece in corso San Maurizio, dietro l'Auditorium Rai, corso Principe Oddone e piazza Bengasi, progetto legato ai lavori per il prolungamento del metrò.

Nel documento c'è poi un corposo piano di dismissioni immobiliari: alloggi, terreni, capannoni, in alcuni casi anche fuori Torino. Il Comune punta a vendere alcuni dei suoi 16 mila appartamenti e diverse aree vuote, alcune con una destinazione, vedi l'ex Westinghouse destinata

a centro congressi, o via Malta dove sorgerà una residenza universitaria.

Un altro capitolo è legato alla galassia delle società partecipate dal Comune. Un centinaio, su cui la sindaca Appendino conta di varare un piano di razionalizzazioni. Il progetto più corposo riguarda Fsu, la holding attraverso cui Torino con Genova detiene il 36% di Iren. Torino vorrebbe chiudere il matrimonio con il capoluogo ligure. E vorrebbe uscire dalla Centrale del Latte, di cui detiene il 20%. E ancora, altro capitolo riguarda Finpiemonte, la finanziaria regionale di cui la

Città ha poco meno dell'1%.

Poi ci sono le operazioni minori. La Città cederà la sua quota (poco più dell'1%) di Ipla: vuole esercitare il di-

**6**  
**parking**  
Nel Dup sono previsti sei nuovi parcheggi, tre pubblici e tre pertinenziali

ritto di recesso e ha già informato la Regione, che ha le quote di maggioranza. E intende cedere la sua partecipazione in Banca popolare etica. Stesso discorso per l'Agenzia di Pollenzo, società di gestione degli immobili dell'ex tenuta reale di Pollenzo: il Comune la controlla per il 3,9%. Infine, Torino ha deciso di uscire anche dal Csp (di cui ha il 6,1%), società che si occupa di promozione della ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo delle tecnologie legate a informazione e comunicazione.

La strategia rientra nel piano della giunta Cinquestelle: mantenere solo le partecipazioni considerate strategiche e uscire da tutte le altre. **[A. ROS.]**

